

**CITTA'
DI VENEZIA**



**DIREZIONE SVILUPPO
ORGANIZZATIVO STRUMENTALE**
Servizi Educativi – Area 4

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

NIDO MELOGRANO

Anno scolastico 2018-2019

P.O.F. Approvato dal collegio docenti il 13 Novembre 2018

1-INTRODUZIONE

Il P.O.F. (Piano dell'offerta formativa) è un documento che esprime l'identità della scuola e che si costruisce intorno ad alcune scelte di fondo: educativa, curricolare, organizzativa.

Il nostro Nido elabora annualmente il P.O.F. e lo presenta ai genitori affinché la famiglia sia informata su "quale nido" viene proposto al bambino. Ci piace infatti immaginarci fianco a fianco alle famiglie nel loro compito educativo.

Il Nido è un altro luogo dove il bambino trova ambienti, materiali, abitudini, modelli educativi pensati e progettati per favorire la sua crescita globale. Ad ogni bambino viene offerta la possibilità di apprendere, sperimentare, conoscere e costruire legami affettivi in un ambiente rassicurante pensato per lui.

2 - PRESENTAZIONE

Il Nido Melograno è situato a Zelarino, in Via Selvanese. Tel. 041/908936

Il Nido può accogliere 60 bambini. In quest'anno scolastico sono stati accolti 54 bambini dai 3 ai 30 mesi suddivisi in tre sezioni: una sezione piccoli Pesciolini Rossi dai 3 ai 15 mesi, composta da 17 bambini e due sezioni (Pesciolini gialli e Pesciolini blu) per bambini più grandi dai 15 ai 30 mesi, una con 20 bambini, l'altra con 17.

Il gruppo di lavoro è composto da

9 educatrici a tempo pieno e due part-time divise fra le tre sezioni

Sezione Pesciolini Rossi: Cinzia – Patrizia – Valentina – Cristina T.

Sezione Pesciolini Gialli: Daniela - Laura - Serena

Sezione Pesciolini Blu: Angela – Barbara – Cristina P.
– Roberta

5 operatori scolastici: Cinzia - Daniela - Gabriella -
Ilenia - Patrizia



e 2 cuoche Barbara e Silvia.

La psicopedagogista a cui fa riferimento il personale educatore è la Dott.ssa Patron Alessandra, tel. 041/2749993.

3 - LA FUNZIONE PSICOPEDAGOGICA

Dall' art. 8 del Regolamento dei servizi per l'infanzia del Comune di Venezia

Le migliori condizioni di apprendimento, di esperienza e di interazioni multiple, vengono garantite da **Pedagogisti** e **Psicologi**, i quali attuano un coordinamento operativo nell'ambito di una **Equipe Psicopedagogica**.

I Pedagogisti e gli Psicologi organizzano la propria attività in riferimento a precisi ambiti territoriali ed a specifiche tematiche, con piena autonomia, collaborando con le famiglie e tutte le figure professionali presenti all'interno del Servizio nell'attivazione dei processi educativi.

Tale equipe:

- ha funzione di consulenza tecnico-scientifica ed assicura il coordinamento nella programmazione educativa dei servizi
- promuove la comunicazione favorendo il flusso delle informazioni
- fornisce supporti psicopedagogici in ordine all'elaborazione del progetto educativo ed alla verifica della sua attuazione anche in relazione ai bambini portatori di handicap, valorizzando pienamente le risorse umane e professionali
- definisce con i collegi gli interventi individualizzati, l'attuazione dei processi educativi, le modalità di osservazione e quelle di colloquio con i genitori
- si pone come referente per i genitori su specifiche tematiche inerenti alla prima infanzia
- predispone momenti di collaborazione con altri Servizi Socio-educativi presenti nel territorio
- promuove ed elabora progetti per l'aggiornamento e la formazione del personale docente e non docente

Inoltre:

- svolge compiti di studio e di ricerca, al fine di essere sempre aggiornata e

propositiva nel campo delle discipline psicopedagogiche ed attenta a qualsiasi idea emergente a livello regionale, nazionale, europeo e internazionale

- garantisce specifici interventi nell'ambito delle problematiche inerenti all'handicap effettuando in particolare un lavoro di supervisione agli Educatori e Insegnanti e di coordinamento con i competenti Servizi dell'A.S.L.
- determina all'inizio dell'anno scolastico, sulla base dei criteri individuali dal Regolamento Comunale e secondo le modalità definite dal Dirigente competente in materia, l'assegnazione del personale docente nei vari plessi, in stretta collaborazione con gli Uffici Amministrativi e definisce, inoltre, sentite le insegnanti, la composizione delle sezioni
- definisce i criteri generali per la programmazione dell'attività di non docenza
- esprime al Consiglio del Nido e al Consiglio della Scuola dell'Infanzia pareri vincolanti relativi alle domande di ammissione ai Servizi per l'Infanzia dei bambini con situazioni problematiche documentate.

Quest'anno l'equipe Psicopedagogica del Comune di Venezia Direzione Sviluppo Organizzativo e Strumentale Settore Servizi Educativi Servizio di Progettazione Educativa ha attivato un servizio di consulenza alle famiglie su questioni educative per promuovere il BenEssere dei bambini in età 0 – 6. E' possibile richiedere il colloquio DEDICATO e GRATUITO telefonando al numero: fisso 0412749526 o mobile 3454365032 (dalle 12 alle 14). La mamma e/o il papà saranno accolti da un pedagogo, un professionista qualificato che cercherà, di essere di aiuto al genitore individuando assieme alcuni atteggiamenti che possano facilitare e promuovere ben-essere, di offrire occasioni di confronto sulle sfide della quotidianità durante la crescita e l'educazione dei figli.

4 - ANALISI DEL TERRITORIO

Il Nido Melograno è situato all'interno del Parco del Marzenego in un'area adibita a verde pubblico ed è adiacente alla Scuola dell'Infanzia Gori. Poco lontano si trovano le Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado.

Non lontano dal Nido c'è una biblioteca e tutti i servizi di necessità pubblica (il Consultorio Pediatrico e Familiare, il Municipio e la Polizia, un Centro Sportivo all'aperto e diverse palestre).

L'utenza del nido è costituita da famiglie in cui entrambi i coniugi sono impegnati in attività lavorative di origini italiane, comunitarie ed extracomunitarie. Il nido è diventato nel corso degli anni il luogo di scambio e di riferimento dell'esperienza educativa multiculturale tra i genitori e tra i genitori e le persone che operano all'interno del servizio.

5 - ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

5.1 GLI SPAZI

La strutturazione, l'organizzazione e la gestione degli spazi è parte integrante del progetto educativo-didattico. L'ambiente viene inteso come un sistema dove ogni parte ha significato, non separatamente, ma in relazione alle altre con precisi significati educativi; gli spazi, differenziati per fasce d'età, risultano adeguati nella misura in cui rispondono ai bisogni del bambino nelle diverse fasi e contemporaneamente contengono elementi che li provocano e li stimolano.

Trasparenza, riconoscibilità e flessibilità sono tre categorie spaziali che connotano questo servizio.

La trasparenza è data dalla presenza di pareti/vetro che permettono al bambino di spaziare visivamente non solo nel luogo in cui si trova, ma anche oltre.

La riconoscibilità: ogni luogo si identifica per le attività che quotidianamente vi si svolgono, per i materiali e gli arredi che lo rendono riconoscibile e pertanto familiare e sicuro per il bambino.

La flessibilità: alcuni spazi sono polifunzionali. Il bagno viene utilizzato per i giochi con l'acqua, con i colori e con la sabbia; la zona pasto per la manipolazione; la zona sonno per il gioco euristico.

Atrio/ingresso

E' il primo luogo dell'accoglienza sia per il bambino che per il genitore.

È il luogo anche dell'informazione e comunicazione.

Qui sono collocati gli armadietti dei bambini. Sulle pareti sono stati collocati dei pannelli per le comunicazioni con le famiglie.



La "Piazza"

E' lo spazio del movimento veloce, dei giochi con i tricicli, automobiline, ecc. che consente al bambino di vivere la propria corporeità. E' anche lo spazio del saluto, del distacco e dell'incontro con i genitori. Nella "Piazza" ci sono inoltre due casette, una viene utilizzata come gioco-tana, l'altra casetta è fatta a due piani, con la presenza dello scivolo e di una scala per favorire lo sviluppo motorio.

Al centro, sul fondo c'è il patio, che delimita le due zone del pasto dei bimbi medio-grandi.

Intorno alla "Piazza" sono collocate le tre sezioni, la stanza del movimento, l'atelier, l'ufficio del personale e la cucina.

Le sezioni

Le sezioni sono tre: una sezione dei piccoli con il proprio refettorio dalla quale si accede al bagno e alla zona del sonno e al refettorio interno; due sezioni dei bimbi medi-grandi dalle quali si accede al bagno e alla zona sonno. Al loro interno le sezioni sono suddivise per centri d'interesse/angoli.

La sezione dei piccoli – Pesciolini Rossi

è caratterizzata dalla presenza di angoli capaci di stimolare la capacità di movimento, la percezione e che offrano angoli per coccolarsi.

Per questi motivi sono presenti:

- L'angolo del morbido-affettivo dotato di materassini, cuscini, peluches e bambole, uno specchio ecc. E' strutturato in maniera da creare un'atmosfera



sicura e confortevole dove potersi rotolare, coccolare, rilassare e cercare momenti di intimità.

- L'angolo della motricità dotato di mobili primi passi con appigli, cassette da aprire e chiudere e di un percorso ponte-scala-salita al fine di favorire il progressivo perfezionamento del movimento.

- Uno spazio libero e aperto in cui l'arredo e il materiale didattico facilitano il gioco attivo e l'esplorazione attraverso pannelli sensoriali, giochi di costruzioni e di movimento.

- L'angolo del pranzo costituito da seggioloni e da tavolini con seggioline. Il momento del pranzo è infatti per i più piccoli un momento molto importante perché oltre a soddisfare il bisogno primario di nutrirsi favorisce l'interazione fra bambino ed



educatrice. Il bambino impara qui a toccare, pasticciare, manipolare, tenere in mano il cucchiaino e portarlo alla bocca. Viene invitato a provare per stimolare l'autonomia e favorire lo sviluppo.

Il bagno è arredato con fasciatoio e mobiletti "ad alveare" dove è riposto il cambio di ciascun bambino. Al cambio che viene ripetuto più volte al giorno viene riconosciuta una valenza educativa al pari dell'attività guidata in quanto momento privilegiato di interazione fra adulto e bambino.

Le sezioni dei medi –grandi – Pesciolini Gialli e Pesciolini Blu



Nelle due sezioni sono presenti degli arredi che permettano al bambino di raggiungere in modo autonomo materiali ed oggetti, di favorire la sperimentazione dello spazio e lo sviluppo del gioco

simbolico e

del "far finta di". Nelle due sezioni gli spazi sono strutturati con angoli diversi che soddisfano tutte le esigenze di crescita del bambino.



- L'angolo del travestimento, attrezzato con uno specchio, indumenti e accessori vari, favorisce il riconoscersi come corpo, il modificare la propria immagine, l'assunzione di un ruolo, il "far finta di".
- L'angolo della cucina è arredato con mobili che riproducono in miniatura la cucina familiare; stimola il gioco simbolico attraverso l'uso del materiale strutturato e non.
- L'angolo della casa in cui sono presenti le culle per le bambole, lo stendibiancheria, l'asse da stiro, le scope.
- L'angolo affettivo costituito da uno spazio raccolto e rilassante dove ricreare dei vissuti familiari e dove passare qualche momento di tranquillità soli o con pochi amici.
- L'angolo delle costruzioni vede l'utilizzo di costruzioni ed incastri di varie forme e colori per favorire la creatività, l'apprendimento e la relazione con i coetanei.
- L'angolo della lettura è arredato con tappeti, cuscini e mobile-libreria dove i bambini trovano a loro disposizione libri di vari materiali e di vari contenuti.
- All'interno di ciascuna sezione vi è il bagno arredato con fasciatoio, piccoli waterini e mobiletti "ad alveare". I bambini nelle sezioni dei medio grandi vivono il momento del cambio che viene



ripetuto più volte al giorno, da un lato come momento di cura al quale riconosciuta una forte valenza educativa, dall'altro come momento di crescita nell'autonomia. Viene infatti chiesto gradualmente al bambino di imparare a spogliarsi da solo, riporre il proprio cambio nel proprio "buchino" e iniziare a sedersi nel wc.



Da ciascuna sezione è possibile raggiungere le

camere, fra loro comunicanti, delle due sezioni dei Pesciolini Gialli e Blu, collocate nella zona più a nord, la più silenziosa, per offrire al bambino tranquillità e intimità.

L'atelier – biblioteca

La sala di lettura si presenta come uno spazio "caldo", comodo, confortevole, con divanetti dove potersi "accomodare" e gustare l'attività della lettura. I libri sono disposti sugli scaffali.

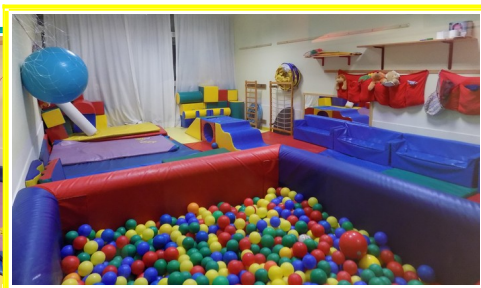


Oltre ai libri si trovano in atelier

carta, colori, strumenti musicali, marionette... tutto ciò che consente al bambino di fare esperienza nell'area linguistica ed espressiva in genere.

La stanza dell'attività motoria

E' lo spazio utilizzato dal piccolo gruppo per l'attività motoria e i percorsi



attrezzati, è caratterizzato dalla presenza di materassi di varie dimensioni,

spalliere, funi, cerchi,

tappeti, cubi, macrostrutture in gommapiuma

ignifuga, tunnel che permettono al bambino di sperimentare la propria motricità e di conoscere il proprio corpo, affrontare piccole sfide.

I giardini

Il nido ha un giardino principale adiacente alle sezioni Pesciolini Rossi e Blu.

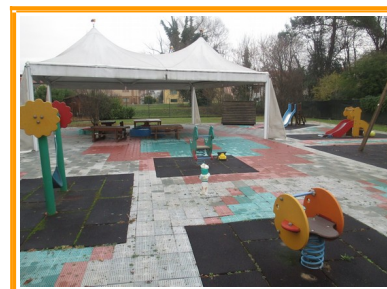
E' molto grande e soleggiato e attrezzato con

altalene, scivoli, due casette, e un grande gazebo



sotto il quale sono posizionate

delle sabbiere con gli accessori necessari per dare forma, travasare, rastrellare la sabbia. Vi sono inoltre dei



tavolini con panche. Nel giardino grande ci sono molti tricicli e lo spazio necessario per sperimentarsi in grandi corse.

L'altro giardino più piccolo si trova adiacente alla sezione

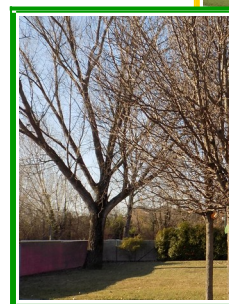
Pesciolini Gialli e nella parte pavimentata sono presenti

delle sabbiere e dei tricicli. In questo giardino

c'è un grande pioppo all'ombra del quale in

ogni stagione si possono ascoltare e

scoprire infinite storie.



Completano gli spazi:

- la zona dei servizi (lavanderia, deposito spogliatoio personale ausiliario, bagni adulti) collocati a sinistra dell'atrio d'ingresso;

-gli spogliatoi delle educatrici situati in uno spazio separato all'interno delle sezioni.

5.2 I TEMPI

Il tempo al nido ha due caratteristiche: un **ritmo costante** per dare al bambino il senso di continuità e di conoscenza dello scorrere dei momenti ed

una certa **flessibilità** per adattarsi alle esigenze del singolo bambino o del gruppo.

Per i più piccoli i passaggi sono più sfumati, soprattutto al mattino, durante il quale, spesso, tra un gioco e l'altro riposano.

Scansione annuale

Tra i mesi di settembre e dicembre, i bambini iniziano e consolidano la loro esperienza al nido attraverso l'inserimento; tra gennaio e maggio si sviluppano i percorsi e le attività previste nella programmazione educativa; infine, tra maggio e giugno, i bambini più grandi partecipano a progetti di continuità con la scuola dell'infanzia.

5.2.1 LA GIORNATA AL NIDO

Come da regolamento dei servizi per l'infanzia del Comune di Venezia, il Nido è aperto dalle ore 7:30 alle ore 17:00.

La giornata è scandita dalle diverse routine, secondo le fasce orarie riportate più avanti.

La strutturazione della giornata dei bambini al nido passa attraverso le routine, ovvero tutti quei momenti che si ripetono quotidianamente sempre uguali o simili e che scandiscono in maniera regolare la giornata: il saluto del mattino, l'attività/gioco, il pasto, il cambio, il sonno, la merenda ed il ricongiungimento con il genitore.

Elencate in questo modo le routine potrebbero far pensare a frazioni della giornata o ad interruzioni rituali obbligate. In realtà rappresentano le più importanti "attività" del nido in quanto costituiscono momenti ed esperienze particolarmente pregnanti e significative per il bambino, vere e proprie occasioni di apprendimento e tempi di crescita.

Le routine si contraddistinguono per il loro ciclico ripetersi nel corso della giornata e per la presenza di rituali che le rendono facilmente riconoscibili e prevedibili. Consentono l'acquisizione di abitudini regolari ed ordinate

assicurando a ciascun bambino condizioni di benessere di base e facilitando in lui l'acquisizione del senso del tempo e della continuità dell'esperienza. E' attraverso l'interpretazione dei gesti e delle azioni ripetute e consolidate nelle routines di ogni giorno che il bambino trova il suo posto nel mondo delle relazioni ed apprende la cultura del gruppo a cui partecipa, le sue regole, i ruoli e le pratiche che strutturano la realtà.

ORARIO	ATTIVITA' e ROUTINES
7:30 - 9:00	Entrata al nido e accoglienza
9:00 - 10:00	Merenda e cambio pannolino
10:00	Sonno per i piccoli che ne necessitano
10:00 - 11:00	Attività guidata
11:00	Pranzo per i piccoli
11:30	Pranzo per i medi e i grandi
12:15 - 13:00	Prima uscita
12:45 - 15:00	Riposo pomeridiano
14:45 - 15:00	Risveglio e cambio-igiene personale
15:00 - 15:30	Merenda
15:30 - 17:00	Uscita pomeridiana - Gioco Libero

Il pranzo, che comprende anche cibi biologici, segue le indicazioni di due tabelle a rotazione settimanale, una con menù estivo, l'altra con menù invernale che sono esposte all'entrata del Nido e nelle lavagne delle sezioni.

Il Servizio Ristorazione Scolastica del Comune di Venezia garantisce il costante controllo e il monitoraggio continuo sulla salubrità e sulla qualità dei pasti. L'Azienda ULSS 3 Serenissima garantisce la consulenza relativa agli aspetti nutrizionali dei menu stagionali e ne approva i contenuti comprese le diete speciali. Cura inoltre l'aspetto formativo del personale.

5.2.2 CALENDARIO SCOLASTICO

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.00, dal 10 settembre 2018 al 28 giugno 2019, fatta eccezione per le festività come da calendario scolastico regionale. Nel mese di luglio l'Amministrazione Comunale attiva un servizio estivo a domanda individuale per i bambini già frequentanti, con entrambi i genitori che lavorano, accorpandoli ad altri nidi vicini.

Durante la prima settimana di settembre, il nido rimane chiuso all'utenza per permettere al personale docente e non docente sia di partecipare ai corsi di formazione organizzati dal Comune di Venezia, sia di preparare adeguatamente gli spazi e di organizzare l'inizio dell'attività educativa.

Di seguito il calendario delle festività e sospensioni previste per l'anno scolastico 2018/2019 ai sensi della Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 510 del 17/04/18.

Festività:

- 1 novembre, festa di tutti i Santi
- 21 novembre, Santo Patrono - Madonna della Salute
- 8 dicembre, Immacolata Concezione
- 2 giugno, festa Nazionale della Repubblica

Sospensioni:

- 2 - 3 novembre (ponte della solennità di tutti i Santi)
- 24 dicembre - 6 gennaio, vacanze natalizie
- 4 - 6 marzo, carnevale e mercoledì delle Ceneri
- 18 - 25 aprile, vacanze pasquali e ponte del 25 aprile

L'attività didattica si concluderà il 28 giugno 2019.

6. AREA EDUCATIVA

6.1 FINALITÀ DEL SERVIZIO

Il nido istituito con la legge 1044 del 6 dicembre 1971, secondo l'articolo 14 del regolamento Comunale Servizi per l'Infanzia, è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che accoglie i bambini in età compresa fra i tre mesi e i tre anni e che concorre con la famiglia alla loro formazione in accordo con gli Orientamenti Regionali del '94.

Il Servizio ha lo scopo di offrire:

- ai bambini un luogo di formazione, socializzazione e stimolo alle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo;
- alle famiglie un servizio di supporto per rispondere ai loro bisogni sociali, per affiancarle nei loro compiti educativi.

Il nido si integra con gli altri Servizi Educativi, Sociali e Sanitari rivolti all'infanzia:

- favorisce la continuità educativa in rapporto alla famiglia, all'ambiente sociale e agli altri servizi esistenti;
- mette in atto azioni positive per offrire pari opportunità, valorizzando le differenze e prevenendo ogni forma di svantaggio;
- tutela e garantisce il diritto all'inserimento dei bambini portatori di svantaggio psico-fisico e sociale.

In sintonia con queste finalità si possono citare anche la **Carta dei Servizi Asili Nido aggiornata il 28 dicembre 2015** e le **Deliberazioni della Giunta Regionale N. 674 del 17 marzo 2009**: "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali. Commissione tecnico consultiva – ambito socio sanitario e sociale: modifiche ed integrazioni alla dgr n. 84 del 16.01.2007 – settore servizi alla prima infanzia. **L. R. N. 22/02.**

6.2 ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL BAMBINO REALE

Da alcuni anni il quartiere sta registrando una notevole evoluzione: nuovi insediamenti abitativi, cambiamenti nella composizione economica e sociale, ritmi sempre più intensi di vita. Per questo, tra i molti bisogni che i bambini hanno, il Collegio delle educatrici ne ha individuato alcuni su cui focalizzare l'attenzione:

- Bisogno di costruire la propria identità in tempi e modi individuali. Ciò significa che deve essere garantito il rispetto delle diversità: i bambini devono essere incoraggiati, sostenuti, motivati nella loro crescita secondo le loro caratteristiche e attitudini. Questo obiettivo si raggiunge quando il bambino si riconosce cioè distingue il proprio sé come entità diversa dall'altro e gradatamente anche parte del gruppo.
- Bisogno di "FARE" e di soddisfare la propria curiosità in un ambiente a loro misura, con spazi organizzati per loro con oggetti vari, che siano sempre meno strutturati, più vicini all'ambiente di vita e che consentano e favoriscano la fantasia e la creatività di ciascuno.

Il bambino scopre, sperimenta, manipola, conosce, simboleggia con tutti i materiali proposti in spazi predisposti. L'educatrice parte sempre dai bisogni del bambino. Con la stimolazione del desiderio cerca di non offrire soluzioni ma proposte di sperimentazioni, crea un ambiente favorevole per "stuzzicare" la curiosità e la creatività di queste attività di gioco.

- Bisogno di esprimere le proprie emozioni e di iniziare ad imparare a decifrarle e controllarle, di stabilire rapporti affettivi con i propri compagni e con le educatrici, che consentano loro di vivere in serenità le attività di gioco e quelle quotidiane: mangiare insieme, dormire, comunicare, desiderare lo stesso oggetto, condividere giocattoli, affetti, esperienze ecc. Le educatrici aiutano il bambino a vivere le proprie emozioni stimolando a verbalizzare le situazioni e le relazioni con i pari e con gli adulti.

I progetti didattici partiranno dai bisogni dei bambini per offrire loro l'occasione di vivere processi di conoscenza ricchi di sensazioni, di emozioni e di scoperte. Questi sono alcuni dei progetti svolti negli anni precedenti:

Zanna bianca scopre il mondo
Tutti in piscina
L'orto al nido
Progetto alimentazione
Gioco euristico
Le scatole dei materiali naturali
Esploro la natura con Cappuccetto Verde e Giallo
Qua la Zampa....un incontro (animali al nido)
Il merlo Bepi
Laboratorio multisensoriale
Progetto biblioteca
I nonni al nido
Progetto musica
Progetto inserimento
Primi passi fra le sette note
Pierino e il lupo
Una famiglia al nido
Progetto continuità
Progetto 'primi passi nella natura'
'come i grandi pittori....colorare con libertà e fantasia (sezione medi-grandi)
Venti modi di giocare
Un nido per giocare
Progetto intersezione
La tribù Sioux dei Lupi Rossi Gialli e Blu: comunità educante

Progetti anno scolastico 2018-19

Progetto : Pesciolini... un mare di curiosità
Progetto Inserimento e Inserimento lattanti
Progetto Continuità' e Progetto Intersezione e innovazione
Progetto : Nel laghetto dei pesciolini Rossi

6.3 AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICULARE

6.3.1 OBIETTIVI FORMATIVI

Il Nido realizza una progettualità formativa finalizzando tutte le sue attività al potenziamento di ciascuna e di tutte le dimensioni dello sviluppo del bambino: da quella affettiva, a quella intellettuale, da quella corporea a quella linguistica, da quella sociale a quella motoria e ludica.

Il Nido per stimolare lo sviluppo di queste competenze:

- offre al bambino un ambiente ricco di materiali ed oggetti fra loro diversi per forma, dimensione, colore, consistenza ecc...
- offre un clima di relazioni propositive in un contesto sociale stimolante e arricchente, nel rispetto e nella condivisione delle regole;
- presenta una molteplicità di stimoli e occasioni di esperienze che facilitano l'auto esplorazione e la scoperta del bambino e lo aiutano a "organizzare" il proprio ambiente, cioè a fare e a pensare.
- si prefigura come un ambiente capace di offrire spazi, oggetti, materiali ed esperienze molto ricche e complesse che stimolano nel bambino la sua naturale curiosità e voglia di sperimentarsi.
- offre al bambino possibilità di interazioni e scambi con altri bambini ed adulti mediante i quali impara ad ascoltare, e a farsi capire, a rispettare il proprio turno, a giocare e a condividere con l'altro, a richiedere e offrire aiuto, a cooperare.

6.3.2 CONTINUITÀ VERTICALE, TRASVERSALE E ORIZZONTALE

Il termine "continuità" si riferisce alla capacità dei servizi della prima infanzia (Nido e Scuola dell'Infanzia) di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita.

Si intendono quindi tutte le iniziative di cui il Nido si fa promotore volte a costruire un percorso formativo e di crescita del bambino organico e completo fra tutte le agenzie educative che si occupano della prima infanzia.

6.3.2.1 CONTINUITÀ VERTICALE

La continuità verticale si attua tra Nido e Scuola dell'Infanzia per facilitare il passaggio del bambino al grado scolastico successivo. Viene concordato con il collegio della scuola dell'infanzia un progetto che prevede una serie di appuntamenti fra i bambini dell'ultimo anno del nido e i piccoli della scuola dell'infanzia.

6.3.2.2 CONTINUITÀ TRASVERSALE

Indica tutti i momenti di interazione fra le sezioni del nido. Anche quest'anno all'interno del nido la continuità trasversale è parte integrante della vita quotidiana del bambino al nido, soprattutto per le sezioni dei bambini medio-grandi, ed è il pilastro su cui poggiano il Progetto di Plesso e il Progetto Innovazione/Sperimentazione.

6.3.2.2 CONTINUITÀ ORIZZONTALE

La Continuità Orizzontale è uno dei biglietti da visita che ci caratterizza. Intendiamo con questo termine tutti i rapporti tra il Nido e la famiglia del bambino. Il nido Melograno si propone di essere un nido con "le porte aperte": le educatrici educano assieme ai genitori, condividono il progetto educativo del

bambino, si preoccupano di comunicare esaustivamente con la famiglia, inquadrando il processo positivo della crescita e individuando le possibili difficoltà. I genitori non sono solo "utenti del servizio" ma "alleati nella crescita" con preziosi saperi sul bambino: il loro sapere pratico, la loro conoscenza del figlio fatta di quotidianità e storia familiare, le strategie educative elaborate sono imprescindibili per l'intervento educativo.

Durante l'anno sono previsti molteplici incontri :

- una riunione all'apertura del servizio per accogliere le famiglie, con l'obiettivo di far conoscere il Nido e di introdurre i genitori nella dimensione comunitaria che hanno scelto per la crescita del loro bambino;
- l'inserimento in piccoli gruppi;
- la formazione del Consiglio di Nido;
- una riunione per illustrare la programmazione didattica ed il P.O.F.;
- i colloqui individuali;
- i colloqui di sezione ;
- una riunione di fine anno per verificare gli obiettivi raggiunti;
- eventuali incontri tematici;
- l'open day;
- i laboratori (es. costruzione della copertina dei libri raccogli foto);
- le feste: la festa di Natale, ma ancor di più la festa di fine anno ritenuta da noi educatrici un momento di aggregazione molto importante tra genitori, bambini, educatrici e personale non docente.

6.3.3 INTEGRAZIONE BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

"Il nido per il bambino diversamente abile costituisce un'occasione speciale per la possibilità di scambi e di socializzazione che offre e che in questo bambino sono difficili per molteplici motivi" (Orientamenti socio-psico-pedagogici per gli asili nido della Regione del Veneto, dicembre '94).

Il Nido è dunque una risorsa educativa e formativa importante per il bambino disabile al quale viene garantito il rispetto dei suoi ritmi e tempi di sviluppo e di apprendimento, ambiente capace di sostenerlo nel suo personale percorso di crescita.

Handicap è dunque espressione di "bisogni speciali", ma anche di competenze e potenzialità cui la scuola deve garantire valorizzazione attraverso la stesura di un progetto educativo individualizzato (P.E.I.).

Nella stesura del P.E.I. saranno coinvolti vari soggetti: famiglia, scuola, ULSS, enti locali ognuno con le competenze che gli appartengono in una rete di collaborazione fra servizi il cui scopo è di finalizzare l'intervento educativo ai bisogni del bambino disabile.

La sezione del nido in cui il bambino viene inserito sarà affiancata da un insegnante di sostegno che sarà impegnato con le altre educatrici ad integrare gli obiettivi del P.E.I a quelli della programmazione annuale di sezione.

Per la stesura del P.E.I il personale del nido (educatore e psicopedagogo di riferimento) sarà affiancato da specialisti dell'ULSS, in quanto referenti sia per l'aspetto diagnostico che per quello terapeutico, e della famiglia.

L'inserimento del bambino portatore di handicap al Nido è dunque oltre che un'occasione speciale per lo stesso anche una opportunità e una risorsa educativa per tutto il gruppo di bambini perché le parole integrazione e accoglienza significano conoscenza, confronto e rispetto della diversità.

6.3.4 INTEGRAZIONE BAMBINI CON "BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI"

I servizi educativi della prima infanzia accolgono bambini che si trovano in una situazione psico-socio-ambientale di disagio.

Compito del servizio è quello di porre in atto le strategie più idonee ad offrire a questi bambini un'opportunità ricca di stimoli educativi, un ambiente adatto a potenziare le loro dimensioni di sviluppo e ad arricchire le loro esperienze.

Importante è stabilire una relazione positiva con la famiglia, relazione basata sulla fiducia e disponibilità reciproche.

Il Nido instaura una rete di collaborazione con i Servizi Sociali presenti sul territorio, per elaborare un progetto educativo che tenga conto delle esigenze del bambino e della famiglia di provenienza.

Importante è creare un atteggiamento educativo di attenzione all'ascolto, al dialogo e all'accoglienza.

6.3.5 EDUCAZIONE ALLA INTERCULTURA

Per il bambino migrante che incontra l'ambiente nido vi è una difficoltà ad elaborare ed assimilare i nostri diversi codici culturali.

La sua famiglia è l'involucro affettivo fatto di parole, tradizioni e cibi legati alla sua origine; il mondo sociale extrafamiliare è fatto invece di suoni, parole a lui nuove.

Il bambino durante l'inserimento nell'ambiente Nido potrebbe incontrare difficoltà di "riorientamento culturale". Per favorire l'inserimento dei bambini di etnia diversa le educatrici stabiliscono un contatto, una comunicazione con i genitori illustrando il funzionamento del nido. In questo momento l'educatrice può avvalersi della figura del **mediatore culturale** per facilitare la comunicazione con i genitori.

L'utilizzazione di questa figura avviene in collaborazione con il Servizio Immigrati del Comune di Venezia: essa interviene durante i colloqui e ha il compito di trovare le modalità linguistiche più consone per trasmettere alla famiglia le informazioni sull'organizzazione del nido, sul comportamento del bambino e per tradurre alle educatrici le notizie riguardanti il bambino, le sue esigenze, le sue abitudini. L'utilizzo delle immagini (video-foto) nella presentazione del servizio è un modo per permettere anche a chi non ha dimestichezza con la nostra lingua di comprendere cosa è un nido e che cosa fa il proprio figlio in quel contesto.

In un progetto di integrazione alla multiculturalità l'educatrice pone particolare attenzione al riconoscimento e alla valorizzazione delle differenze facendole diventare una fonte di arricchimento per la comunità.

6.4 AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

6.4.1 I MODELLI DI PROGRAMMAZIONE

Il collegio delle educatrici, tenendo conto delle caratteristiche e dei bisogni dei bambini e dell'ambiente sociale di riferimento, delle risorse disponibili, elabora la programmazione educativa-didattica annuale.

Gli obiettivi di fondo rimangono:

- maturazione dell'identità
- conquista dell'autonomia
- sviluppo delle competenze.

La programmazione didattica può avvenire per aree di esperienza, con l'utilizzo di uno sfondo integratore, secondo una mappa concettuale.

Quest'anno si è pensato di procedere attraverso attività-laboratorio legate ai diversi campi dell'esperienza e dello sviluppo, accompagnati da un'amica Balena che rappresenta il filo conduttore del Progetto di Plesso incentrato sul tema dell'acqua..

Alcuni laboratori (vedi mappa concettuale) risultano legati alla stagionalità e coinvolgono insieme o separatamente diversi campi di esperienza, altri che riteniamo "imprescindibili" al nido sono invece legati ai singoli campi d'esperienza.

Le educatrici intendono, attraverso le esperienze laboratoriali, proporre al bambino un contesto potenzialmente creativo e libero, dove si pongono come registe senza preoccuparsi del prodotto finale ma attente al processo che ciascun bambino vive e sperimenta.

I laboratori vengono condotti a rotazione da tutte le educatrici.

Le aree di esperienza coinvolte:

- espressiva (gesto-immagine-parola)
- manipolativo-sensoriale
- motoria

- logico-matematica (problemi-prove-soluzioni)

Rimangono trasversali per ogni esperienza di laboratorio le aree:

- emotivo-affettiva e
- relazionale.

6.4.2 PROGETTO DI PLESSO

Pesciolini... un mare di curiosità



Il nostro Nido quest'anno conta 54 bambini, 9 educatrici a tempo pieno e due part-time. Considerati i positivi risultati raggiunti gli scorsi anni attraverso il Progetto Intersezione e il Progetto La tribù Sioux dei Lupi Rossi Gialli e Blu, quest'anno abbiamo pensato di riproporre il modello di COMUNITÀ EDUCANTE, coinvolgendo tutte e tre le sezioni del Nido.

Vivere le sezioni come aperte ci permette di estendere le esperienze e le opportunità di scambio e di confronto fra i bambini e bambini ed educatrici. L'arricchimento risulta fondamentale soprattutto nelle occasioni di aiuto reciproco e attraverso le diverse forme di apprendimento socializzato.

L'esperienza viene comunque vissuta attraverso il gioco in quello che noi chiameremo attività-laboratorio.

Lavorare per piccoli gruppi in intersezione consente una più articolata fruizione degli spazi, delle attrezzature e dei materiali ludici.

Gli obiettivi pedagogici prevalenti al Nido trovano conferma nel lavoro di intersezione dove ciò che abbiamo sempre attuato viene maggiormente valorizzato. Ecco allora che il sistema delle sezioni aperte amplifica il vantaggio di rispettare il ritmo di apprendimento di ciascuno dei bambini in un contesto naturale paragonabile a quello della famiglia allargata. Viene promosso l'apprendimento sociale cioè viene data la possibilità ai bambini di imparare gli

uni dagli altri spesso secondo procedure imitative in un'atmosfera che è più collaborativa che competitiva.

Tale organizzazione risulta rispettosa del principio delle intelligenze multiple cogliendo le peculiarità dei bambini e rispondendo attraverso una educazione personalizzata.

Durante la settimana un giorno verrà dedicato all'intersezione con la sezione dei piccoli Pesciolini Rossi. Riteniamo infatti che ciò permetta uno sviluppo delle capacità prosociali.

I bambini più piccoli interagiscono in maniera positiva con i compagni più grandi e questi ultimi hanno l'opportunità di rafforzare le loro competenze relazionali e cognitive. I grandi soprattutto per l'area linguistica e comunicativa, i piccoli beneficiano dall'osservazione e dall'imitazione dei compagni più grandi più competenti.

Il progetto delle sezioni aperte risulta estremamente utile e positivo anche nelle situazioni critiche:

quelle dovute all'organizzazione del personale infatti permette di superare gli inconvenienti dell'attaccamento alle proprie maestre e accresce i vantaggi dell'esperienza di comunità;

quelle dei bambini più fragili perché vi è un gruppo più ampio di educatrici capaci di osservare e confrontarsi con competenze diverse sullo stesso bambino.

Ad aiutarci nell'esplorazione e nelle avventure di quest'anno ci sarà un'amica Balena che introdurrà e ricorderà il tema dell'ACQUA.

Quest'anno abbiamo scelto il tema dell'acqua perché tra i 4 elementi naturali è quello che per primo viene conosciuto da ogni bambino già prima di nascere, nella pancia della mamma, ma nello stesso tempo è sempre fonte di curiosità, nuove scoperte ed esperienze. Inoltre nel nostro caso rappresenta anche un elemento di continuità con il territorio in cui è inserito il Nido Melograno, accanto al corso del fiume Marzenego e non lontano dalla costa, con la laguna di Venezia e il mare.

L'elemento ACQUA permette al bambino di esplorare e sperimentare attraverso il proprio corpo nuovi movimenti, sensazioni, relazioni ed emozioni. È gioco di

scoperta e di apprendimento, ma anche fonte di divertimento e soddisfazione per le abilità acquisite.

La finalità del Progetto "Pesciolini... un mare di curiosità" è dunque quella di vivere l'esperienza di sé, del mondo e dell'incontro con l'altro attraverso l'ambiente ACQUA, inteso in tutte le sue forme, compresa quella metaforica.

MODALITÀ OPERATIVE:

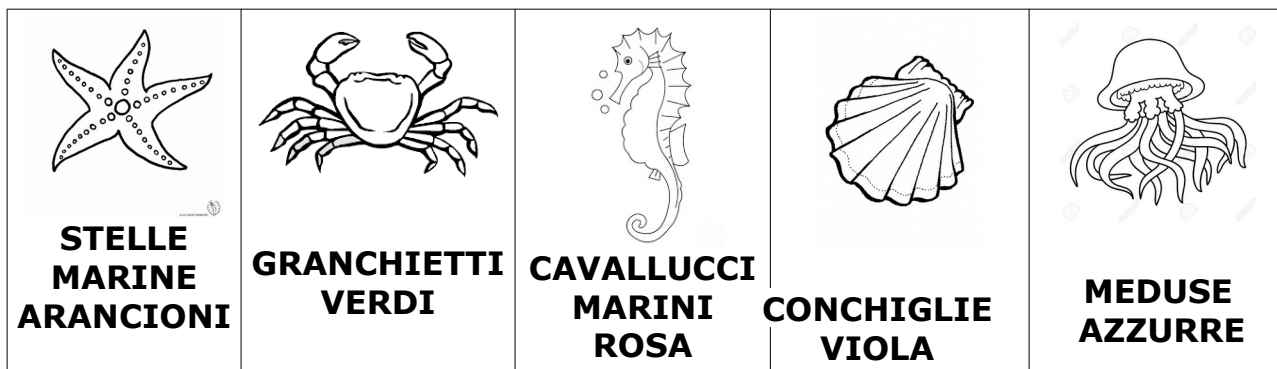
Il progetto "Pesciolini... un mare di curiosità", prevede la divisione dei bambini delle due sezioni in nuovi gruppi con i nomi degli abitanti del mare (Stelle Marine Arancioni, Granchietti Verdi, Cavallucci Marini Rosa, Conchiglie Viola, Meduse Azzurre). I gruppi saranno fissi fino al momento della verifica intermedia (verrà valutata in quella sede l'opportunità o meno di mantenerli). I gruppi saranno formati da 4/5 bambini della sezione Pesciolini Gialli e altrettanti della sezione Pesciolini Blu che sono stati suddivisi sulla base di affinità per età cronologica, per modalità di gioco simili o al contrario con competenze diverse.

Un rituale di apertura darà avvio alla divisione nei gruppi:

i bambini delle sezioni Pesciolini Gialli e Pesciolini Blu (e un giorno a settimana, probabilmente il mercoledì, anche i Pesciolini Rossi) saranno seduti in salone e canteranno insieme la canzone della Balena. Al termine un'educatrice alla volta chiamerà i bambini di un gruppo e partiranno così i "sottomarini" e le "barchette" dell'attività stabilita secondo il calendario riportato nella Programmazione.

Il progetto inizierà nel mese di gennaio 2019 e si svolgerà tutti i giorni dalle 10.15 alle 11.15. Si concluderà alla fine del mese di maggio 2019. Durante ogni mese i gruppi lavoreranno su attività-laboratori come da programmazione.

I gruppi saranno così contrassegnati:



VERIFICA :

Per verificare l'efficacia dell'azione educativa e della nostra progettazione riteniamo importante utilizzare due diversi strumenti:

- degli indicatori numerici che misurino il numero di bambini che rispondono ai requisiti richiesti dall'indicatore a inizio progetto, in un periodo intermedio e alla conclusione dello stesso in modo da evidenziare l'eventuale cambiamento avvenuto;
- un indicatore descrittivo, una sorta di diario dell'attività svolta da stendere anche in questo caso all'inizio del progetto, in un periodo intermedio e a conclusione dello stesso. Abbiamo scelto questo strumento, pur consapevoli della sua difficile oggettività, per provare a cogliere quelle sfumature, quei passaggi che solo la registrazione di un'osservazione può cogliere.

In particolare:

- le emozioni legate al coinvolgimento attivo nelle attività legate all'acqua;
- il grado di autonomia acquisito;
- le tipologie di gioco creativo;
- le modalità di interazione fra bambini;
- l'atmosfera collaborativa e/o competitiva.

OBIETTIVI	INDICATORI
Far sperimentare ai bambini	- N° di bambini che si lasciano

l'elemento acqua nelle sue varie forme (compresa quella metaforica)	coinvolgere nelle attività che hanno come tema l'acqua
Esplorare nuove modalità di gioco creativo con diversi materiali	-N° di bambini che propongono iniziative personali di gioco creativo durante le attività che hanno come tema l'acqua
Promuovere l'interazione positiva tra bambini attraverso le varie attività legate all'acqua	-N° di bambini che accettano la condivisione di oggetti e spazi con altri bambini durante le attività che hanno come tema l'acqua

PER LA SEZIONE PESCIOLINI ROSSI

MODALITÀ OPERATIVE:

I bambini della sezione che partecipano al progetto, saranno bambini più grandi del gruppo, quelli nati da luglio a ottobre 2017 e che formeranno un nuovo piccolo gruppo con i bambini più piccoli delle sezioni Pesciolini gialli e blu ogni settimana, presumibilmente il mercoledì.

I pesciolini rossi usciranno nel salone e parteciperanno al rituale di apertura che per i grandi quotidianamente dà il via alle attività guidate.

I bambini delle sezioni Pesciolini Gialli e Blu e i Pesciolini Rossi saranno seduti in salone e canteranno insieme la canzone della Balena. Al termine un'educatrice alla volta chiamerà i bambini di un gruppo e partirà così la "barchetta".

Il progetto inizierà nel mese di gennaio 2019 e si svolgerà il giorno mercoledì dalle 10.15 alle 11.00

Si concluderà alla fine del mese di maggio 2019. Durante ogni mese i gruppi lavoreranno su attività-laboratori come da programmazione.

Il gruppo sarà costituito da sei bambini.

Questi a loro volta si divideranno tre a tre per partecipare ad uno dei due sottogruppi del gruppo dei piccoli.

VERIFICA :

Per verificare l'efficacia dell'azione educativa e della nostra progettazione useremo degli indicatori numerici che misurino il numero di bambini che rispondono ai requisiti richiesti dall'indicatore a fine progetto.

Gli obiettivi per i Pesciolini rossi sono legati all'intersezione con le sezioni dei bambini medio grandi e le loro educatrici.

OBIETTIVI	INDICATORI
I bambini riconoscono e relazionano, con le educatrici appartenenti alle altre sezioni.	*n. di bambini che riconoscono e relazionano con educatrici di altre sezioni
I bambini accettano spazi diversi da quelli della propria sezione	* n. di bambini che accettano di giocare in spazi diversi della propria sezione.
I bambini interagiscono con bambini di altre sezioni .	* n. di bambini che hanno una relazione positiva con i bambini di altre sezioni.

Verifica degli indicatori:

INDICATORI	
* n. di bambini che accettano di giocare in spazi diversi dalla propria sezione.	
* n. di bambini che hanno una relazione positiva con i bambini di altre sezioni durante l'attività	
* n. di bambini che riconoscono e relazionano con educatrici di altre sezioni	

7. AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

7.1 PROGETTO INTERSEZIONE E INNOVAZIONE. LA RICCHEZZA DELLA CONTINUITÀ TRASVERSALE

Negli ultimi anni il nostro pensiero educativo ci ha portato alla sperimentazione delle potenzialità della Comunità del Nido, come un ambiente ricco di occasioni di crescita, sviluppo e relazioni al di là della sezione di appartenenza. Negli ultimi due anni abbiamo dapprima sperimentato e poi consolidato un grande lavoro di intersezione, in particolare nelle sezioni dei medio grandi e prevalentemente durante il momento delle attività guidate. Questa esperienza, che abbiamo verificato di impatto positivo sullo sviluppo di relazioni fra bambino e bambino e tra bambini ed educatrici delle due sezioni, ci ha portato a ripensare anche la formazione delle sezioni in quest'ottica.

Abbiamo quindi suddiviso i bambini provenienti dalla sezione lattanti nelle due sezioni dei medi-grandi, anziché mantenerli tutti nella stessa sezione.

Questo perché abbiamo ritenuto essere positivo per i bambini provenienti dalla sezione dei piccoli mantenere da un lato alcuni punti di riferimento: alcuni amici, due educatrici dell'anno precedente; dall'altra di assaporare da subito la ricchezza di stimoli, occasioni e opportunità di relazioni che la conoscenza di nuovi amici comporta.

I bambini che continuano l'esperienza dallo scorso anno possono così incontrare nuovi amici, confermare percorsi già fatti e offrire la loro esperienza di "grandi" del Nido a coloro che vi entrano per la prima volta.

8. DOCUMENTAZIONE AL NIDO

La necessità di documentare è il risultato di una riflessione collegiale. La documentazione è strumento di osservazione e di verifica del lavoro delle educatrici oltre che come un modo efficace per rinforzare il rapporto con le famiglie e diffondere la realtà - nido all'esterno.

Nel nostro nido l'oggetto della documentazione è l'attività didattica.

Gli strumenti della documentazione sono dati da:

- schede di colloquio iniziale con il genitore al momento dell'inserimento del bambino;
- riprese video;
- foto;
- album documentati da consegnare a fine anno (con foto , disegni, osservazioni scritte);
- raccolta del materiale didattico più significativo per il bambino nel corso dell'anno, come personale documentazione da portare alla scuola materna;
- cartelloni relativi alla realizzazione del progetto in corso;
- osservazioni scritte sui bambini annotate durante l'anno;
- verbali di assemblee di collegio e di sezione.

I destinatari della documentazione sono:

- le educatrici : per riflettere sulle esperienze svolte;
- i bambini : per acquisire consapevolezza delle proprie conquiste , rivisitando le proprie produzioni a distanza. di tempo;
- i genitori: per conoscere l'azione educativa della scuola, il percorso dei loro bambini;
- la scuola materna: relativamente alla continuità verticale, alla raccolta di materiale didattico più significativo per il bambino, al materiale video e fotografico, alle osservazioni sui bambini;
- l'ambiente esterno al nido, come sede di diffusione dei percorsi educativi;
- La Direzione Centrale del Comune di Venezia;
- La Regione Veneto come organismo che convalida l'accREDITAMENTO del Nido con cadenza triennale.

9. LA PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE

La formazione del personale docente è un momento molto importante perché permette di condividere esperienze e di approfondire le conoscenze.

La formazione prevede momenti individuali e momenti collegiali organizzati dall'equipe psicopedagogica.

L'autoformazione del singolo docente può prevedere:

- approfondimento bibliotecario;
- eventuale partecipazione a corsi o seminari/convegni (su autorizzazione dello psicopedagoga).

Le attività di formazione e aggiornamento coinvolgono tutto il personale del nido educatori, personale ausiliario e di cucina e sono finalizzate ad una costante riqualificazione professionale.

La formazione viene prevista da un piano formativo che coinvolge tutto il personale del Comune di Venezia. Le conduzioni dei corsi sono affidate ad esperti esterni e docenti universitari o avvengono in collaborazione con altre istituzioni.

Si aggiungono a questi dei percorsi formativi gestiti dal servizio Protezione e Prevenzione:

- Formazione addetti alla gestione delle emergenze;
- Primo soccorso
- Back school (Scuola della Schiena).

10. COLLABORAZIONE CON ENTI E ISTITUZIONI

L'Amministrazione Comunale stipula convenzioni con l'Università e gli Istituti Superiori del territorio ad indirizzo psico-socio-pedagogico per favorire attività di alternanza scuola-lavoro degli studenti.

Nella seconda parte dell'anno scolastico, indicativamente da febbraio/marzo, potrebbero essere presenti all'interno del servizio alcuni studenti per effettuare un breve periodo di stage, ricerca-azione, tirocinio universitario. Verrà data loro l'occasione di osservare come si svolge la giornata, come vengono strutturate e come vengono vissuti dai diversi attori del nido le attività e i momenti di routine. Durante lo stage potrebbero compilare delle schede o prendere appunti, che rimarranno anonimi, per trarre spunti per riflessioni che poi riporteranno in classe.

Un'altra collaborazione attivata quest'anno è con il Progetto P.i.p.p.i. (Programma d'Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) che affianca alcuni bambini inseriti quest'anno al Nido.

11. AREA DELLA VALUTAZIONE

11.1 VERIFICA DEL PROCESSO

Le educatrici si avvalgono dell'osservazione occasionale e sistematica come strumento principale di verifica. Quest'ultima non è intesa solo come momento finale del percorso didattico, ma come momento integrativo e continuo, con scadenze temporali al fine di apportare eventuali correzioni alla progettazione didattica.

L'osservazione non segue criteri rigidi di tipo quantitativo, ma privilegia la contestualizzazione dei comportamenti rispetto alle notazioni classificatorie.

Lo scopo della verifica è identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire ad ogni bambino di realizzarsi al massimo delle proprie potenzialità.

Nella verifica l'attenzione è rivolta:

- al bambino -> i suoi comportamenti sono indicatori dei livelli di apprendimento raggiunti;
- alla programmazione → i comportamenti del bambino sono connessi alla validità dell'approccio metodologico e di contenuto progettati.

Gli ambiti di osservazione sono dunque:

- il bambino
- il gruppo
- il percorso educativo

Le aree privilegiate dall'osservazione sono:

- il gioco libero e guidato (attività-laboratorio)
- la relazione
- la comunicazione.

Al centro della riflessione vi è il bambino nella sua globalità e specificità dei suoi percorsi di crescita e di sviluppo.

11.2 GLI STRUMENTI UTILIZZATI

La valutazione e la verifica della progettazione educativa verranno svolte attraverso attività di osservazione mirata in modo da concentrare l'attenzione sul comportamento del bambino attorno a degli indicatori relativi agli obiettivi prefissati.

Le osservazioni raccolte saranno poi oggetto di elaborazione, confronto e riflessione a livello di collegio del personale educatore. Per i dettagli sulle modalità i tempi e gli strumenti utilizzati si fa riferimento ai singoli progetti.

1. Introduzione	pag. 2
2. Presentazione	pag. 2
3. Funzione psicopedagogica	pag. 3
4. Analisi del territorio	pag. 4
5. Organizzazione scolastica	pag. 5
5.1 Gli spazi	pag. 5
5.2 I tempi	pag. 10
5.2.1 La giornata al nido	pag. 11
5.2.2 Calendario scolastico	pag. 13
6. Area Educativa	pag. 14
6.1 Finalità del servizio	pag. 14
6.2 Analisi dei bisogni educativi del bambino reale	pag. 15
6.3 Area della programmazione curricolare	pag. 17
6.3.1 Obiettivi formativi	pag. 17
6.3.2 Continuità verticale, trasversale e orizzontale	pag. 18
6.3.2.1 Continuità verticale	pag. 18
6.3.2.2 Continuità trasversale	pag. 18
6.3.2.3 Continuità orizzontale	pag. 18
6.3.3 Integrazione bambini diversamente abili	pag. 19
6.3.4 Integrazione bambini con bisogni educativi speciali	pag. 20
6.3.5 Educazione all'intercultura	pag. 21
6.4 Area della progettazione didattica	pag. 22
6.4.1 I modelli di programmazione	pag. 22
6.4.2 Progetto di Plesso	pag. 23
7. Area della ricerca, sviluppo e sperimentazione	pag. 29
7.1. Progetto intersezione e innovazione	pag. 29
8. Documentazione al nido	pag. 30
9. La professionalità del personale	pag. 31
10. Collaborazione con Enti e Istituzioni	pag. 32
11. Area della valutazione	pag. 32
11.1 Verifica del processo	pag. 32
11.2 Gli strumenti utilizzati	pag. 33